

IL CASO La prossima settimana una marcia per celebrare i 10 anni degli scontri di Venaus

Due banche nel mirino dei No Tav Paura per la marcia dell'8 dicembre

→ **Torino** Il movimento No Tav è forse ridotto nei numeri ma vivo e vegeto e per dimostrarlo prende di mira le banche torinesi e prepara una nuova grande manifestazione in Valle.

Nella notte tra giovedì e ieri, due scritte "No Tav" a caratteri cubitali sono apparse sulle vetrine di altrettante filiali della banca Intesa Sanpaolo in corso Toscana e in piazza Rebaudengo. Nella prima, la scritta è rimasta incompiuta perché i vandali sono stati probabilmente disturbati da qualcuno e hanno dovuto scappare prima di terminare la propria "opera". Gli agenti della Digos stanno adesso esaminando i filmati delle telecamere di sorveglianza delle banche, nella speranza che abbiano ripreso i volti degli autori dei danneggiamenti.

Ma le forze dell'ordine si stanno anche preparando ad un altro appuntamento. In Val di Susa, i No Tav hanno infatti in programma una serie di manifestazioni per celebrare il decennale degli scontri di Venaus che nel 2005 posero la parola "fine" al progetto originale della Torino-Lione. Da allora più nessuno ha parlato di lavori a Venaus ma il cantiere è stato poi aperto a Chiomonte. Ed è



La scritta a caratteri cubitali sulla filiale di corso Toscana a Torino

proprio lì che venerdì sera si terrà il primo appuntamento marchiato con il "bollino rosso", in quanto il movimento ha programmato una «passeggiata notturna al cantiere» che di solito preannuncia gli assalti alle reti e i lanci di ordigni esplosivi contro le forze dell'ordine. Sabato pomeriggio altra «gita in Clarea», ritenuta comunque potenzialmente meno pericolosa dalle forze dell'or-

dine, e poi due giorni di appuntamenti a bassa intensità. Il clou arriverà però martedì 8 dicembre alle 10, con una manifestazione nazionale da Susa a Venaus. In passato questo tipo di marce attirava in Valle fino a 20mila persone, mentre per la prossima settimana si prevede una partecipazione di circa 5mila persone. Al corteo saranno presenti sindacati e gonfaloni dei comuni No Tav

della valle ma a preoccupare polizia e carabinieri è quello che potrebbe accadere nel resto della giornata, quando da Venaus gruppi di alcune centinaia di manifestanti potrebbero tentare di raggiungere ancora una volta il cantiere di Chiomonte. Ad attenderli, dietro le reti, ci sarà un imponente dispositivo di sicurezza, rafforzato per l'occasione.

Claudio Neve